

→ **L'annuncio** dell'ex campione: «Dopo la partita con l'Uruguay potrei lasciare la panchina»

→ **La rabbia** degli argentini: la Nazionale va malissimo nonostante abbia fior di giocatori

Maradona allenatore in crisi L'Argentina rischia il disastro

In campo la battaglia lo esaltava, da allenatore della Nazionale argentina Maradona non ne azzecca una e minaccia di arrendersi. La qualificazione nel girone latino-americano per i Mondiali è a forte rischio.

LUCA DE CAROLIS

sport@unita.it

Potrebbe arrendersi, proprio lui che in campo si esaltava quando fiutava la battaglia. Perché il numero dieci che aveva la musica nei piedi, da allenatore non azzecca più una nota. Ieri Diego Armando Maradona ha minacciato di alzare bandiera bianca: «Dopo la partita di giovedì prossimo contro l'Uruguay potrei lasciare la panchina dell'Argentina». L'ammissione di un fallimento, e forse anche il tentativo di caricare la sua squadra in vista delle ultime due gare delle qualificazioni mondiali contro Perù e Uruguay, decisive per staccare il biglietto per Sudafrica 2010.

QUALIFICAZIONE DIFFICILE

Un obiettivo a fortissimo rischio, dopo che l'Argentina ha rimediato quattro sconfitte in pochi mesi. Una teoria di figuracce dopo cui la squadra dell'ex «pibe de oro» è sprofondata al quinto posto del girone, dietro i già qualificati Paraguay e Brasile, il Cile e l'Ecuador. Per andare ai Mondiali serve almeno la quarta piazza, mentre il quinto posto costringerebbe l'Argentina allo spareggio con la quarta del gruppo centroamericano (attualmente il Costa Rica). E allora non può stupire l'amarezza di Maradona, che pure venti giorni fa aveva ostentato sicurezza: «Non ho paura di nessuno, e neppure delle critiche. Ho la mia squadra e continuo a lavorare».

Ma ieri, nella conferenza stampa di Buenos Aires, l'ex trascinatore del Napoli ha usato toni molto diversi: «Quando ho accettato la panchina dell'Argentina ero l'uomo più felice del mondo, ma sono



Foto Maxim Shipenkov/Epa

Maradona allenatore della nazionale Argentina a un passo dall'abbandono della panchina

Le sconfitte

Le tappe di una crisi iniziata con la disfatta in Bolivia

La crisi dell'Argentina è iniziata il 1° aprile scorso in Bolivia, con una disfatta per 6 a 1. Il peggior risultato dell'albiceleste nella storia dei gironi eliminatori, nonché la prima sconfitta da ct argentino per Maradona, nominato nell'ottobre 2008. Dopo un sofferto successo per 1 a 0 contro la Colombia, la squadra dell'ex numero dieci è caduta per 2 a 0 in Ecuador. Nello scorso settembre il crollo, con la sconfitta interna per 3 a 1 contro il Brasile e l'1 a 0 subito in Paraguay.

cambiate delle cose, che non mi sono affatto piaciute, e di cui parlerò dopo le qualificazioni. Una volta che il girone sarà terminato, qualificati o meno, mi vedrò con il presidente federale Grondona, e poi deciderò».

Una scelta su cui peserà anche la sfiducia dei tifosi argentini, rivoltosi in massa contro un idolo che pareva intoccabile. Le sconfitte travolgono ricordi e affetti, e così in un recente sondaggio oltre il 70% degli intervistati ha bollato Maradona come «l'unico responsabile» del tracollo della Nazionale. Un atto di accusa per un allenatore che, oltre a non fare punti, non ha dato ai suoi neppure l'ombra di un gioco. Una colpa grave, quando hai a disposizione un

fuoriclasse purissimo come Lionel Messi e un folto gruppo di assi (Tevez, Aguero, Milito e Lavezzi).

Roba da stropicciarsi gli occhi. Al-

Mondiali in forse

Per i suoi connazionali la responsabilità del tracollo è tutta di Diego

meno sulla carta, perché poi sul prato verde l'Argentina che straripa di qualità non ne ha azzeccata una. Colpa anche dei dissidi tra gran parte dello spogliatoio e il ct, che pensava di poter dettare legge solo con il suo curriculum da primo assoluto. Il resto lo hanno fatto gli screzi con